

UNA REVISIONE DI

“IL PROGRAMMA GENERALE DI FORMAZIONE”

BOZZA (2)

UN PROGRAMMA GENERALE REVISIONATO DI FORMAZIONE

INTRODUZIONE

La formazione è un cammino che dura tutta la vita e la vita

1. La formazione è il termine che usiamo per il viaggio guidato nel mistero di Dio intrapreso da tutti coloro che aspirano alla pienezza della vita nella Congregazione della Passione. La formazione passionista è un processo di crescita personale per tutta la vita e la conversione quotidiana a Cristo Crocifisso e al suo Vangelo. Mossi dallo Spirito, ognuno si avvia lungo il sentiero intrapreso da Gesù mentre si dirigeva verso Gerusalemme. È un viaggio nella pienezza della vita che implica anche l'esperienza di morire per tutto ciò che ci impedisce di dare tutta la nostra vita a Dio. È un viaggio nella pienezza della luce che attraversa le regioni dell'oscurità e della lotta. Cristo attira ciascuno di loro verso una più stretta unione con se stesso proprio come aveva promesso: "E quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutto a me stesso" (Giovanni 12, 32). L'obiettivo della formazione è che ogni Passionista sia conformato a Gesù Cristo, crocifisso e risorto, in modo tale da acquisire la stessa mente, cuore e sentimenti di Gesù (Fil 2, 5) che ha offerto liberamente la sua vita al Padre per la salvezza di tutto il mondo.

La Formazione iniziale

2. La formazione iniziale è la prima e fondamentale fase di formazione nella vita passionista sia per i fratelli che per i chierici. È l'insieme dei programmi e dei processi educativi che offriamo a coloro che si sentono chiamati da Dio ad unirsi alla Congregazione della Passione. Il programma generale di formazione (1986) ha affrontato la formazione iniziale di quelli chiamati alla Congregazione passionista. Fu preparato prima del Capitolo Generale del 1982 e dopo un periodo di prova di quattro anni, e con alcune modifiche, fu infine approvato dal Superiore Generale nel 1986. Da allora, è stata una guida preziosa nella preparazione dei programmi di formazione e politiche delle province e di altre entità della Congregazione.
3. Dal 1986 c'è stata un'enorme espansione della Congregazione negli ex territori di missione con un gran numero di vocazioni. Anche in quel periodo la Chiesa ha rilasciato molte nuove dichiarazioni su questioni che riguardano la formazione. È giunto il momento di rivedere il programma generale di formazione alla luce della nostra esperienza e delle nuove sfide e opportunità di oggi. Siamo anche guidati da *The Gift of the Priestly Vocation* (GPV), la nuova Ratio Fundamentalibus rilasciata dalla Congregazione per il Clero nel 2016.
4. Questo programma generale di formazione rivisto non pretende di presentare il programma completo e completo di formazione necessario per la vita passionista oggi, né tratta tutto ciò che la Chiesa richiede nella formazione per il sacerdozio.

Pur sottolineando l'importanza della formazione umana, non fornisce un resoconto esaustivo di tutto ciò che ciò comporta. Ciò richiederebbe un trattamento separato e più dettagliato. Il focus di questo documento è la centralità del carisma passionista nella formazione dei futuri passionisti.

5. Il periodo di formazione iniziale è un momento di grande benedizione e sfida. Il personale adatto deve essere scelto e formato come formatori, devono essere costituite comunità di formazione solidale, case di formazione devono essere preparate e adeguatamente attrezzate in luoghi adatti ai centri di apprendimento come la facoltà di università o teologia. Tutto ciò richiede grande attenzione e pianificazione.
6. La formazione è anche molto costosa. Molte entità della Congregazione lottano per finanziare un programma di formazione iniziale di 7 o 8 anni per un gran numero di candidati. L'onere di cercare l'assistenza finanziaria necessaria da altre entità nella Congregazione o da agenzie caritatevoli richiede tempo e stress. Per affrontare questa sfida in corso, è necessario un nuovo piano globale per il finanziamento della formazione nella Congregazione nel futuro.

Il contest più ampio di formazione

7. È importante situare queste riflessioni sulla formazione per la vita religiosa passionista nel più ampio contesto della Chiesa e del mondo di oggi. Viviamo in un mondo che è sempre più caratterizzato dai grandi progressi della scienza e della tecnologia. Guardando solo i trasporti e la comunicazione, vediamo che tutte le parti del mondo sono ora in contatto con tutte le altre parti. Ci sono pochissime regioni isolate e remote fuori dalla portata dei moderni mezzi di comunicazione. E con la comunicazione arrivano altri elementi di una visione del mondo moderna. Quindi, mentre rimane evidente che la grande diversità culturale e particolarità rimane una caratteristica del nostro mondo, vi è anche una crescente convergenza intorno alla necessità e all'apprezzamento di tutto ciò che la scienza e la tecnologia moderne offrono. L'accesso alla tecnologia implica la partecipazione al mondo commerciale del moderno capitalismo di mercato. Il mondo intero è unito in questa rete di comunicazione e commercio in continua espansione e approfondimento.
8. Si può sostenere che, poiché più tempo e attenzione sono dedicati a queste sfere di attività, c'è meno tempo e attenzione per le altre sfere della vita tradizionali come la famiglia e la pratica religiosa. Di conseguenza, il tessuto della vita nella famiglia e nella società sta cambiando. Sta emergendo qualcosa di nuovo e il pieno impatto di questi cambiamenti non è ancora del tutto evidente. Il processo di modernizzazione in Occidente ha portato a una maggiore secolarizzazione e un radicale cambiamento nell'osservanza religiosa. Oggi c'è un maggiore rispetto per la persona individuale e la libertà umana. La coercizione o l'imposizione sono considerate una violazione della dignità e della libertà di una persona. Le democrazie moderne sono costruite attorno al rispetto dei diritti umani. Può darsi che altre parti del mondo seguano questa tendenza.
9. Nell'occidente ricco, ci sono crescenti problemi economici e sociali derivanti dalla globalizzazione e dall'immigrazione. C'è stato un forte aumento del

populismo e del sentimento nazionalista. Questo sembra essere il risultato delle difficoltà economiche vissute da molte persone dopo la crisi economica del 2008, nonché il forte aumento del numero di migranti dai paesi devastati dalla guerra in Medio Oriente e dai poveri paesi in via di sviluppo del sud che cercano rifugio e una vita migliore nei paesi ricchi. I valori laici della democrazia, della libertà, dell'uguaglianza, del rispetto dei diritti umani, della cura dei poveri e della sofferenza, che sono stati dati per scontati per così tanto tempo, sono ora in difficoltà e talvolta sotto attacco diretto in questi paesi. Queste sono una versione laica di valori profondamente cristiani. Purtroppo, la delusione, la paura e la rabbia stanno portando a un aumento dei livelli di xenofobia, razzismo, intolleranza e persino odio verso coloro che sono diversi. Il clima di apertura e accoglienza che ha caratterizzato molti paesi occidentali dalla Seconda guerra mondiale sta cedendo il passo all'ostilità e al rifiuto. La Chiesa ha un ruolo nel promuovere la comprensione e la compassione e resistere allo scivolamento verso il pregiudizio e l'intolleranza.

10. La Chiesa cattolica ha risposto alle sfide del mondo moderno ritornando alle fonti della fede e scoprendo aspetti importanti del Vangelo che sono stati trascurati nel recente passato. La Chiesa cattolica ora riconosce che promuovere e difendere la dignità di ogni persona umana così come i diritti umani è parte integrante della predicazione del Vangelo. Il messaggio di salvezza è rivolto a tutta la persona ea ogni persona. La missione della Chiesa non si limita a "salvare anime" ma si estende alla cura di ogni dimensione della vita umana e del mondo intero come arena della vita umana. Negli ultimi anni, la Chiesa è stata particolarmente impegnata negli sforzi per promuovere la pace nel mondo tra nazioni e popoli. A tal fine la Chiesa lavora instancabilmente per superare ogni tipo di ingiustizia che a sua volta genera conflitto, violenza, sofferenza e guerra. In tutto ciò, la Chiesa cerca collaboratori e partner in altre comunità cristiane, in altre religioni e tra persone senza religione. La Chiesa è anche profondamente consapevole di quegli aspetti del mondo moderno che minacciano la vita e la dignità umana e continua a chiedere una comprensione più profonda della persona umana come un figlio di Dio con un destino al di là di questo mondo. La predicazione del Vangelo, l'adorazione di Dio e la celebrazione dei sacramenti hanno il più ampio raggio di azione possibile per toccare e trasformare la vita di tutte le persone.
11. La vita religiosa passionista trova il suo posto in questo nuovo contesto di Chiesa e mondo. Facciamo nostra la nuova visione della Chiesa e la sua missione per portare la Buona Novella a tutte le persone per il rinnovamento e la trasformazione di tutto il mondo. Al centro del messaggio del Vangelo c'è la storia di Gesù che ha sofferto e ha dato la sua vita per amore di noi ed è risorto per darci nuova vita. Nella passione di Gesù, Dio ha scelto di identificarsi con la sofferenza degli esseri umani. La missione dei Passionisti è quella di stare accanto a Gesù nella sua sofferenza. Nel nome di Gesù portiamo la sua buona novella alle moltitudini di persone sofferenti del nostro tempo. La grande sfida che dobbiamo affrontare è trovare i modi e i mezzi più efficaci per farlo. Continueremo a predicare il Vangelo a quei credenti che si radunano per il culto o che vengono da noi. Più che mai andremo a coloro che non conoscono Gesù o che si sono allontanati dalla Chiesa.

Una congregazione che è SICURA

12. Il nostro intero programma di formazione, iniziale e in corso, deve essere impregnato dei valori contenuti nella politica della Congregazione sulla tutela dei minori e degli standard professionali nel ministero. L'accento è posto sulla formazione di persone mature, affidabili e sicure. Vogliamo anche assicurarci che le nostre comunità siano luoghi di amore fraterno in cui i nostri religiosi e coloro che ci visitano sperimentino il calore e l'ospitalità di Cristo. Le comunità passioniste saranno quindi una vera casa per i fratelli e al sicuro da comportamenti e discorsi violenti di ogni tipo. Questo è ambiente fraterno e premuroso che ci aiuta ad essere attenti e sensibili verso gli altri e ci prepara a ministrare le persone vulnerabili in un modo che sia sicuro. Per ottenere ciò sarà necessario un maggiore investimento nella formazione del personale di formazione e anche trovare persone idonee a supervisionare il lavoro dei formatori. Richiede anche che educiamo e formiamo tutti i nostri membri nei nuovi valori, atteggiamenti e comportamenti impliciti da queste nuove politiche. Questa è una priorità assoluta nella Formazione Straordinaria con implicazioni per la vita di tutti i giorni.

PRIMA PARTE

FONDAMENTI

Una formazione integrata

13. Dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica *Pastores Dabo Vobis*, la Chiesa ha insistito sulla necessità di una formazione integrata che rispetti la profondità e il mistero di ogni persona e dia il giusto peso alle dimensioni umana, spirituale, intellettuale e pastorale della formazione. Questo approccio è stato ribadito nel Sinodo dei Vescovi dedicato alla vita consacrata nel 1994 ed espresso in *Vita consacrata*: "La formazione dovrebbe coinvolgere l'intera persona, in ogni aspetto della personalità, nei comportamenti e nelle intenzioni. Proprio perché mira alla trasformazione dell'intera persona, è chiaro che l'impegno per la formazione non finisce mai".
14. Esistono diversi modi di descrivere una formazione integrata, ma tutti sottolineano il principio fondamentale cattolico enunciato da San Tommaso che la grazia costruisce sulla natura. La separazione tra natura e grazia, corpo e spirito, ragione e sentimenti è sempre una negazione dell'incarnazione e quindi profondamente non cristiana. Una forte vita spirituale di preghiera e devozione è essenziale ma non sufficiente. La Chiesa insiste sulla formazione che tocca le dimensioni umana, intellettuale, spirituale, comunitaria e pastorale della vita. La conoscenza di sé e la maturità psicologica sono il terreno fertile che può accogliere la Parola trasformante e dare frutti in una vita felice e abbondante come religiosa e sacerdote. Non c'è conflitto tra la necessità di una conoscenza

profonda e realistica di sé e la conoscenza di Dio. Questo è l'approccio che abbiamo adottato in questo programma rivisto.

15. Il programma generale rivisto si concentra sulla "formazione nel carisma". La formazione nel carisma informa tutte le altre dimensioni della formazione indicate sopra e ha implicazioni per tutte loro. Tuttavia, questo programma generale di formazione rivisto non pretende di presentare il programma completo e completo di formazione necessario per la vita passionista oggi, né tratta tutto ciò che la Chiesa richiede nella formazione per il sacerdozio. Pur sottolineando l'importanza della formazione umana, non fornisce un resoconto esaustivo di ciò che questo comporta. Ciò richiederebbe un trattamento separato e più dettagliato. Il focus di questo documento è la centralità del carisma passionista nella formazione dei futuri religiosi passionisti sia clericali che laici.
16. Oggi il carisma passionista è vissuto da uomini e donne religiose, così come da uomini e donne laici. I laici passionisti portano un'intera nuova esperienza e intuizione nel carisma che arricchisce di molto l'intera famiglia passionista. Una formazione integrata richiede alcuni momenti di intensa formazione insieme. Ciò contribuirà anche a sviluppare un più profondo apprezzamento dell'apporto indispensabile dei fedeli laici alla vita e alla missione della Chiesa e a favorire il desiderio di una più stretta collaborazione.
17. I religiosi sono stati all'avanguardia nel lavoro per la pace e la giustizia in tutto il mondo. Ora c'è la crescente sfida per il pianeta come risultato dello sfruttamento indiscriminato. La formazione di nuovi religiosi sarà informata dall'Insegnamento Sociale della Chiesa e dall'urgenza di un nuovo modo armonioso di relazionarsi con la terra.

Il carisma passionista è il nucleo della formazione passionista

18. Cerchiamo l'unità della formazione passionista nel carisma. Il carisma passionista è il principio di integrazione dei molti aspetti della formazione iniziale. È il carisma che informa tutte le dimensioni e gli stadi della formazione e non può essere isolato come una mera dimensione tra le altre.

Il programma generale rivisto si concentra sulla "formazione nel carisma passionista" nella formazione iniziale di tutti i candidati, sia chierici che fratelli, che sono chiamati a vivere lo stesso carisma e lo stesso stile di vita. All'interno dello stesso carisma, alcuni sono chiamati a servire la Chiesa come sacerdoti e altri come fratelli religiosi. La differenza nella loro formazione riguarda la preparazione per i loro diversi ruoli ministeriali e non l'essenza della loro vita passionista.

19. Dio benedice la sua Chiesa con una varietà di doni o carismi. Il carisma passionista è un dono di Dio per il bene della Chiesa. Viene dato ai membri della famiglia Passionista per mantenere viva la memoria passionis come fonte di guarigione e salvezza per le persone sofferenti e un mondo distrutto.
20. Le Costituzioni (1984) ci dicono che il carisma passionista ha le sue radici nell'esperienza e nell'insegnamento di San Paolo della Croce che è stato guidato

da Dio per fondare la nostra Congregazione. Paolo ha visto che nella Passione di Gesù il grande oceano dell'amore di Dio incontra il grande oceano della sofferenza umana per la nostra guarigione e salvezza. Alla luce delle recenti intuizioni teologiche, la Congregazione oggi comprende la Passione per abbracciare la sofferenza e la morte di Gesù e le sofferenze di tutti coloro nei quali la passione di Gesù continua attraverso la storia (Cost 3, 65). In ogni fase della formazione iniziale e durante tutta la nostra vita religiosa, i Passionisti sono impegnati a crescere nella loro comprensione del significato e del valore della Passione alla luce della migliore dottrina biblica, patristica e teologica (Cost. 6, 78).

21. Paolo della Croce ha vissuto una chiamata per vivere la memoria della Passione di Gesù e per mantenerla viva nella Chiesa come rimedio per i tanti mali che colpiscono le persone. Per Paolo, la memoria è una profonda conoscenza del cuore che può cambiare la vita di una persona. Per il dono di Dio, i nostri cuori sono stampati e sigillati con il ricordo della Passione. Con la Passione di Gesù nei nostri cuori, tutta la nostra vita e il nostro ministero sono infusi e informati dall'amore autosufficiente di Gesù. Paolo voleva anche che insegnassimo le persone a meditare per avere lo stesso costante ricordo della Passione nei loro cuori per guidarli e rafforzarli.
22. Nella bibbia, memoria significa molto più che semplicemente ricordare gli eventi del passato, ma è anche un modo profondo di rivivere quegli eventi salvifici. Il termine memoria coglie le profonde associazioni bibliche della commemorazione annuale della Pasqua, il memoriale dell'ultima cena, il ricordo dell'atto di umile servizio di Gesù nel lavare i piedi ai discepoli, e soprattutto il ricordo di Gesù Buon Pastore che pose giù la sua vita per le sue pecore.

Il termine passionis si riferisce alla terribile sofferenza delle ultime ore di Gesù, ma anche alle sofferenze che ha sopportato durante la sua vita mentre perseguiva la volontà del Padre di predicare la Buona Novella e stabilire il Regno di Dio di fronte alla violenta opposizione.

23. La memoria passionis implica l'impegno di unirci a Gesù e alla sua missione. Include un modo passionista di contemplare Gesù rimanendo nel ricordo della sua passione e morte e permettendogli di plasmare e informare la nostra intera vita e missione. La missione del passionista è di mantenere vivo nella Chiesa e nel cuore di tutti i fedeli la memoria amorosa di Gesù che ha amato la sua fino alla fine (Giovanni 13, 1), e ha dato la sua vita volontariamente per la salvezza del mondo (Giovanni 10, 18).
24. La vita passionista è un modo di essere e di agire che è ispirato e plasmato dalla memoria passionis. Questo stile di vita carismatico è per il bene della Chiesa nel suo viaggio attraverso la storia verso il Padre. È una realtà vivente e dinamica che manifesta le sue molteplici sfaccettature e dimensioni nelle diverse circostanze e situazioni in cui è vissuta. La Passione di Gesù continua oggi nelle persone povere e sofferenti del mondo. Il nostro impegno per Gesù Crocifisso è allo stesso tempo un impegno per stare con coloro che sono "crocifissi" oggi.

25. Durante gli anni della formazione iniziale, aiutiamo i nostri giovani a trovare nella memoria passionis le risorse per aiutarli a crescere nella loro relazione con Cristo e per rispondere alle principali sfide del mondo di oggi, specialmente la ricerca di Dio nel mondo Paesi secolarizzati del mondo sviluppato e la ricerca di pace e giustizia durature nei molti paesi del mondo in via di sviluppo. Attingiamo al potere e alla saggezza di Dio resi disponibili nella Croce di Gesù mentre lavoriamo per stabilire il Regno di Dio sulla terra di fronte a tutte le forze che si schierano contro di essa.
26. Non è possibile isolare il carisma come se fosse solo una dimensione della vita passionista. Come indicano chiaramente le nostre Costituzioni (n.6), tutta la vita passionista vive del nostro speciale voto per mantenere vivo il ricordo della passione di Cristo. È il voto passionista che informa i tre voti tradizionali di castità, povertà e obbedienza. In altre parole, tutta la nostra vita è intrisa della luce e dell'energia del carisma. Tutta la nostra vita è trasformata dalla nostra consacrazione alla Passione di Gesù. Il carisma non è un elemento definibile della nostra vita. È piuttosto la primavera interiore e l'ispirazione di un intero modo di vivere. Trova la sua strada nel nostro modo di pensare, sentire, scegliere e agire. Tutto ciò che siamo è pervaso dal carisma della passione ed è un'espressione di esso.
27. Il carisma passionista è un dono dello Spirito che penetra e trasforma l'intera vita di ogni Passionista. È partecipando alla vita della comunità passionista, contemplando la Passione di Gesù nelle Scritture e celebrandola nella liturgia che il carisma si accende nel cuore di ognuno. L'esperienza della sofferenza umana e il desiderio di rispondere alle persone bisognose portano il carisma all'espressione pratica in una vita di amore e di servizio. È per questo motivo che diciamo che il carisma è più catturato che insegnato.
28. Il carisma ha profonde implicazioni per la formazione dei nostri candidati. L'intero processo di formazione passionista mira alla trasformazione graduale della persona in modo che diventi sempre più unito a Cristo crocifisso, acquisendo la stessa mente e il cuore, i desideri e gli atteggiamenti che erano in Cristo Gesù (Fil 2, 5). Proprio come Gesù stesso svuotato di tutte le cure per i privilegi e lo stato ed è diventato un semplice servo, in modo che il candidato per la vita passionista si impegna ad un radicale processo di auto-svuotamento e dono di sé in servizio degli altri. Questo non accade automaticamente o semplicemente perché si vuole che accada. È un viaggio lungo e difficile che richiede tempo, impegno e aiuto da formatori competenti e competenti e altri.

Contemplazione passionista

29. La formazione richiede che si sviluppi una vita profonda di preghiera. La comunità passionista si riunisce ogni giorno per pregare l'ufficio divino e per celebrare l'Eucaristia. Pregare insieme in comunità può essere una vera scuola di preghiera. I giovani in formazione saranno aiutati ad apprezzare la ricchezza e la bellezza della liturgia e impareranno a celebrarla con dignità e riverenza.
30. San Paolo della Croce era un mistico e voleva che la sua banda di missionari fosse apostolo contemplativo. Ha parlato spesso dell'importanza della

meditazione sulla passione di Gesù e voleva che i Passionisti insegnassero agli altri come meditare. La meditazione è l'attività orante della mente in cui meditiamo, interrogiamo, lottiamo per comprendere e apprezzare le meraviglie e i misteri di Dio. Ci dà nuove intuizioni, aiuta a trasformarci e modella il modo in cui pensiamo e agiamo. È una preparazione meravigliosa per la risposta orante di lode e adorazione. Quando dedichiamo tempo alla lettura seria, alla riflessione e alla meditazione sulla Passione, è naturale che saremo attratti dalla preghiera e dalla contemplazione. Durante il loro tempo di formazione, a tutti i nostri candidati verrà insegnato come meditare sulla passione come preparazione e scuola per la preghiera e la contemplazione.

31. Il contemplativo è colui che prega e che vive sulla terra in modo contemplativo. La contemplazione cristiana non è solo un'altra forma di studio o riflessione. Non è semplicemente un tipo di atto o insieme di atti nella vita di una persona. La vita contemplativa è un modo di essere trasformato. È l'atteggiamento di una persona verso l'intera vita che scaturisce da una relazione che trasforma la vita con Gesù. Essere contemplativi è essere-nel-mondo in un modo speciale. Il contemplativo vede con un occhio contemplativo, riflette con una mente contemplativa e ama con un cuore contemplativo. L'occhio contemplativo vede tutte le cose in Dio e Dio in tutte le cose. Essere contemplativi significa stare con le persone e tutta la realtà in un modo nuovo, perché siamo stati toccati e trasformati da Gesù che ci ha amati fino alla fine (Giovanni 13, 1).
32. Per il passionista, la contemplazione è il nostro modo di dimorare con Gesù nella sua passione. Quando il cuore umano è stato toccato dal ricordo della Passione di Gesù, un fuoco è illuminato dentro che ci riempie di calore e luce. Da questo fuoco viviamo, ci muoviamo e respiriamo. Il contemplativo passionista è colui che vede tutta la realtà con gli occhi del Signore crocifisso e risponde con il suo cuore misericordioso. Ovunque andiamo e qualunque cosa facciamo, tutto è infiammato e intriso del fuoco contemplativo acceso in noi dalla Passione di Gesù. Il nostro amore per Gesù Crocifisso ci manda ad insegnare agli altri la passione di Gesù e ad aiutarli a sperimentare il suo grande amore nella preghiera.
33. La contemplazione passionista ci dà la passione-sensibilità per notare coloro che condividono la passione di Gesù oggi. Siamo attirati soprattutto dai poveri e dai sofferenti che invocano il nostro amore e attenzione. Il contemplativo passionista vede in una sola occhiata la Passione di Gesù sul Calvario e la passione dei suoi fratelli e sorelle nel mondo di oggi. Gesù il Signore crocifisso si unisce oggi ai molti crocifissi del nostro tempo. Queste sono le vittime dell'indifferenza umana e della crudeltà. Gesù continua a soffrire tra gli affamati e gli assetati, i nudi e disprezzati, i prigionieri e gli handicappati, i vecchi e dimenticati "finché lo hai fatto a uno dei meno che tu abbia fatto a me" (Matt 25) . Il Passionista guarda alla Passione di Gesù per trovare il rimedio per i mali nel nostro mondo per rispondere nel modo più efficace possibile.
34. Il passionista sente anche il dolore di un pianeta crocifisso che è stato devastato e sfruttato a causa dell'avidità e dell'avidità umana. Questo è lo stesso mondo che Dio ha tanto amato da mandare il suo unico Figlio a salvarlo e liberarlo. Preghiamo per il pianeta e per noi stessi che possiamo contribuire a un maggiore

apprezzamento della nostra dipendenza da un pianeta sano e un maggiore impegno di tutte le persone a prendersi cura del pianeta.

35. La direzione spirituale è un mezzo privilegiato per la crescita integrale della persona. Fin dall'inizio del processo di formazione, i candidati sono incoraggiati a vedere regolarmente il loro direttore spirituale. Un certo numero di persone idonee può essere designato come direttori spirituali. I candidati dovrebbero avere la libertà di scegliere tra questi o altri con la conoscenza e il consenso del formatore. È necessario prevedere che i candidati celebrino regolarmente il sacramento della riconciliazione. Il direttore spirituale può anche essere il confessore regolare.

La comunità di formazione

36. San Paolo della Croce ha raccolto compagni per vivere in comunità e per andare da lì a predicare il Vangelo della Passione. La formazione nella comunità, dalla comunità e per la comunità è una parte essenziale della formazione passionista. Come i diamanti non tagliati, i nuovi membri della comunità sono formati e plasmati dalle loro relazioni con i loro coetanei e anziani fino a quando non vengono lucidati e brillano per la gloria di Dio. È nell'interazione quotidiana con i suoi coetanei e anziani che il nuovo arrivato impara su se stesso, scopre i suoi punti di forza e di debolezza. Impara ad essere paziente e tollerante, compassionevole e comprensivo con i membri della comunità.
37. La formazione passionista è l'acquisizione graduale delle virtù necessarie per una vita umana e religiosa piena e sana, ad es. umiltà, autodisciplina, castità, povertà, obbedienza. Le virtù sono le disposizioni positive e stabili per agire in un modo che è sia libero che informato dalla ragione. L'esempio e l'insegnamento di San Paolo della Croce, così come gli altri santi passionisti, ci indirizzano alle fonti più profonde del carisma e ci aiutano ad acquisire le virtù necessarie per la nostra vita.

Una formazione che è orientata alla missione

38. La Chiesa è missionaria per natura: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Giovanni 20, 21). Alla Congregazione della Passione è stata data una parte nella missione della Chiesa (Cost. 62). Dobbiamo proclamare il Vangelo della Passione alle persone del nostro tempo. San Paolo della Croce è stato mosso da un profondo desiderio di rispondere ai mali che affliggono la gente del suo tempo. Era convinto che la Passione di Gesù fosse il rimedio più efficace per ogni male. Continuiamo ad annunciare il Vangelo della Passione al popolo come fonte di guarigione, perdono e salvezza. Come Congregazione orientata alla missione, la nostra formazione è per la missione. Per compiere questa missione, il Passionista deve avere familiarità con la Passione attraverso la meditazione e la preghiera quotidiana, così come l'assiduo studio del mistero della passione nelle Scritture, nella teologia, nella liturgia e nella storia della spiritualità cristiana. Una parte importante della formazione è di preparare i passionisti alla partecipazione e alla collaborazione con gli altri in missione. Questo non è principalmente un esercizio intellettuale e deve essere effettuato "sul campo". Qui la persona imparerà alcune abilità nel lavorare pastoralmente con le persone e nel prendersi

cura di chi ne ha bisogno. Mostrerà anche i suoi doni e i suoi limiti. Questo sarà un aiuto importante per il suo sviluppo come apostolo passionista.

39. Una forma particolarmente utile di formazione pratica è un periodo di immersione in una situazione di povertà e privazione sociale. L'esposizione alla vera sofferenza delle persone che stanno lottando con la povertà materiale e le difficoltà possono avere un forte impatto sulla formazione della persona. Per essere davvero fruttuoso, l'esperienza di immersione dovrebbe essere per un periodo prolungato di diversi mesi o più. Questo periodo di immersione includerà un forte elemento di riflessione guidata e preghiera per contribuire a renderlo un vero apprendimento e un'esperienza che cambia la vita. Papa Francesco ha parlato dei pastori che hanno "l'odore delle pecore", indicando la loro vicinanza al popolo. La formazione con "mani sporche" è il tipo di formazione che non è separata dalla vita reale e include una forte dimensione di sensibilizzazione e servizio alle persone. Per servizio si intende qualcosa di diverso rispetto al tradizionale lavoro pastorale. Servizio significa lavorare con le nostre mani, cucinare i piatti, lavare i piatti, pulire i pavimenti, scavare fossati, costruire case. Molti giovani oggi partecipano a programmi di volontariato per aiutare nei paesi di missione, per sfamare gli affamati, per insegnare ai bambini poveri, per nutrire i morenti ecc. È questa esperienza di impegno con le persone che darà ai nostri candidati il contesto o il contesto essenziale per loro formazione. Almeno una parte della formazione potrebbe essere dedicata a questo tipo di servizio pratico di "mani sporche" di altri. Questo è diverso dal solito anno pastorale che precede l'ordinazione.
40. Tutte le esperienze di lavoro pastorale e di altro tipo saranno guidate e supervisionate da religiosi e laici esperti e prudenti. Questi dovrebbero aiutare a scegliere luoghi e compiti pastorali adatti e, se necessario, fornire ai candidati la formazione richiesta. Dovrebbero essere presenti con i candidati, almeno occasionalmente, in modo che siano in grado di consigliarli e sostenerli in modo appropriato.
41. La formazione per la missione passionista significa anche preparazione e addestramento per proclamare la Parola della Croce nel modo più efficace possibile in modo da toccare la vita di tutti coloro che sono nel bisogno. I mezzi tradizionali di comunicare la Parola della Croce nelle assemblee della Chiesa e attraverso i mezzi di comunicazione non raggiungono più un'enorme proporzione di persone, in particolare i giovani. Parte della nostra risposta deve essere una formazione specializzata in tutti i settori legati alla comunicazione. Questo è più urgente che mai in passato, data la predominanza dei media elettronici e digitali. Ogni società sta cambiando a un ritmo accelerato con pressioni sempre nuove sulle persone. Ci sono nuove sfide nell'articolazione e condivisione della fede in un modo credibile e attraente. La crescita dell'indifferenza e dell'ostilità alla fede e alla religione in molte società rende imperativo trovare modi efficaci per rispondere. L'evangelizzazione oggi include una profonda preoccupazione per i poveri e per il futuro del pianeta. Per queste ragioni, molti dei nostri giovani devono essere incoraggiati a studiare le scienze laiche come sociologia, psicologia, economia, ecologia, politica come essenziali per una più completa comprensione del nostro mondo e le tendenze che stanno dando forma al futuro.

42. P. Thomas Berry C.P. (1914-2009) era un amato fratello e un profeta del mondo moderno. Fu un precursore del moderno movimento ecologico e fece una campagna per la protezione della terra e delle sue numerose specie molto prima che fosse popolare. La formazione passionista dovrebbe renderci consapevoli delle grandi sfide e dei pericoli derivanti dalla distruzione dell'ecosistema da cui dipende tutta la vita. La nostra passione per la vita deve includere la passione per la terra e l'impegno a lavorare per una nuova relazione tra l'umanità e il pianeta.
43. Dobbiamo mantenere un occhio vigile sulle risorse accademiche della Congregazione in modo da avere un numero sufficiente di persone qualificate nei diversi rami delle scienze ecclesiastiche e laiche per mantenere un sano livello di vita intellettuale e culturale nella Congregazione. Negli ultimi anni la maggior parte degli studenti post-laurea sono stati in spiritualità e diritto canonico. La vita e la missione della Congregazione potranno beneficiare dei contributi di studiosi biblici, teologi sistematici, filosofi e persone qualificate nelle scienze secolari. Altre importanti aree di specializzazione sono l'amministrazione e l'acquisizione di ulteriori competenze relative al mantenimento dei beni della comunità.

Il carisma in molte culture

44. Il nuovo contesto di formazione oggi è consapevole della natura internazionale della Congregazione e della presenza del carisma in una moltitudine di culture. È nostra grande gioia e privilegio vedere il carisma radicarsi nella grande varietà di suoli culturali nei cinque continenti. È una sfida e un'opportunità per arricchire l'intera Congregazione con l'energia e l'entusiasmo di coloro che vengono da noi dalla molteplicità di lingue e culture diverse. La visione di Paolo della Croce è stata accolta dalle nuove generazioni di Passionisti nei cinque continenti che sono in grado di comprendere ed esprimere il carisma in modi nuovi.
45. L'intero processo di formazione è informato da un profondo apprezzamento dell'importanza della cultura locale nel plasmare e dare una direzione all'intera esistenza di una persona. Chi si unisce a noi non dovrebbe abbandonare la propria identità culturale e adottare uno stile di vita completamente estraneo. Vogliamo che la vita passionista metta radici nelle culture locali e abbia "l'odore" della cultura, per usare la frase geniale di Papa Francesco. Dal punto di vista della formazione passionista, è essenziale aiutare i nostri candidati a sperimentare la Passione di Gesù e l'intero Vangelo attraverso la lente della loro sensibilità culturale. Lo stile della vita comunitaria così come le forme di preghiera rifletteranno questo in un modo particolare. Il nostro rapporto con le persone al di fuori della comunità rispetterà anche i valori culturali. Tutto ciò si basa sui loro doni naturali e li rafforza nella loro identità culturale e passionista. L'intera Congregazione sarà arricchita dall'incontro creativo delle molte culture del mondo con il carisma passionista.
46. È nostra responsabilità introdurre le nuove generazioni alla persona del fondatore e aiutarle a comprendere e apprezzare le sue intuizioni sul mistero della passione di Cristo. Studiando la storia della Congregazione impareranno come diverse generazioni di passionisti in diversi contesti vivevano il carisma. Potrebbero trovare in Paul della Croce cose non viste prima, perché stanno facendo nuove domande e ricevono nuove intuizioni. Sono venuti per conoscere Gesù e

comprendere la sua Passione alla luce della loro storia e della loro esperienza culturale. Le loro lotte e sofferenze per giungere a una nascita difficile all'interno della Congregazione dà loro una prospettiva unica e fresca su cosa significhi essere un Passionista. La loro è un'esperienza privilegiata di essere passionisti oggi. Le loro prospettive e i loro approcci sono diversi e saranno diversi perché il loro contesto, i loro interessi, le loro domande, i loro bisogni sono così diversi da quelli delle generazioni precedenti. Aprono il mistero di Cristo e mettono a nostra disposizione nuovi modi di vedere e comprendere la Croce e la Passione di Gesù. Sono aperti all'ispirazione e all'innovazione che ci ricordano le originali ispirazioni fondanti di Paul. Possono insegnarci tutte le cose nuove e tutti possiamo ascoltare e imparare.

47. Il programma generale di formazione (1986) parla già dei vantaggi derivati dalla partecipazione a centri regionali o internazionali di formazione passionista (n ° 26). La società oggi è sempre più multiculturale. Così anche la Congregazione della Passione. Una formazione integrata includerà un'esposizione alla natura multiculturale della Congregazione oggi. Lo scopo sarà quello di arricchire la persona e di ampliare il suo apprezzamento per i diversi modi in cui è vissuta la vita passionista. Ad un livello più ampio, lo aiuterà ad essere più aperto alle differenze e tollerante verso altri modi di pensare e vivere. Questo è essenziale nel mondo di oggi. Dovrebbe essere possibile pianificare almeno uno stadio di formazione per tutti coloro che sono in formazione in una cultura diversa dalla propria e con giovani di altre culture. Ciò richiederà una riorganizzazione delle strutture presenti, ma i benefici a lungo termine supereranno le difficoltà iniziali.
48. In ogni continente, le società stanno diventando sempre più multiculturali e multireligiose. Questo ci offre nuove sfide e opportunità. In Asia, in particolare, i nostri religiosi vivono e lavorano fianco a fianco con persone di altri religiosi, in particolare l'Induismo, l'Islam e il Buddismo. La conoscenza e l'apprezzamento dei religiosi non cristiani è di grande aiuto per promuovere un dialogo rispettoso e aiutarci a condividere con gli altri la gioia del Vangelo.

Il Ministero del Formatore

Conosci te stesso perché insegni chi sei

49. Il principale agente di formazione è lo Spirito Santo che è stato versato nei nostri cuori (Rm 5, 5). È opera dello Spirito riempire ciascuno con la vita e l'energia di Cristo. Dopo ciò, la persona chiamata da Dio è il soggetto principale che risponde agli inviti e ai movimenti dello Spirito nella sua vita. Il formatore è un collaboratore sia con lo Spirito sia con coloro che sta accompagnando. Cerca di essere in sintonia con i suggerimenti dello Spirito nel giovane che lo spinge a fidarsi, ad essere aperto ea rispondere. Avrà anche un cuore compassionevole per le sue lotte, dubbi e domande mentre cerca di rispondere con generosità. In ogni momento porta in preghiera le persone a lui affidate al Signore.
50. La Congregazione ha bisogno di buoni formatori per accogliere e accompagnare coloro che ci sono inviati da Dio. Solo lo Spirito può "conformarci" a Cristo crocifisso. Il nostro contributo è di cooperare prestando attenzione ai

suggerimenti dello Spirito, essendo generosi e disponibili nella nostra risposta e identificando e superando gli ostacoli all'azione dello Spirito. Lo Spirito vuole che ognuno sia come Cristo e ci promuove verso la somiglianza di Cristo. Nella formazione, ciò avviene soprattutto attraverso la nostra condivisione della vita della comunità, nelle nostre relazioni interpersonali e specialmente nella relazione formativa con il formatore. Tutto ciò è sostenuto e alimentato dalla celebrazione quotidiana della liturgia, dalla lettura orante delle Scritture e dal desiderio di rispondere ai bisogni dei poveri e della sofferenza.

Il ministero della formazione è sia importante che delicato. Il formatore è colui che fa conoscere la Congregazione, che incarna il suo spirito e aiuta i nuovi arrivati a conoscere e amare la loro nuova casa e famiglia. Questo non è un ministero facile e richiede grande abilità e attenzione. Il formatore non lavora da solo ma è aiutato dal coinvolgimento attivo dei membri della comunità di formazione e di altri collaboratori qualificati.

51. Il ruolo del formatore in ogni fase è di fondamentale importanza. Richiede che sia un uomo di profonda umanità. Il formatore è un compagno e guida per i giovani che stanno cercando. È soprattutto un ascoltatore comprensivo. È un membro fidato della comunità che incarna il carisma e lo spirito missionario della Congregazione. È a casa con se stesso perché conosce e accetta i suoi punti di forza e di debolezza. Ha l'apertura e la flessibilità per lavorare con i giovani che stanno appena arrivando a conoscere la comunità. È paziente e tollerante nei confronti delle loro domande, critiche, sogni e idealismo. Ha abilità nel comprendere la personalità umana e le dinamiche della crescita umana. È anche in grado di riconoscere i segni dello stress fisico, emotivo e spirituale e della fragilità e può rispondere in modo appropriato.
52. Il formatore aiuta ad integrare i nuovi membri nella comunità e a creare uno spirito di reciproca accettazione e collaborazione tra i membri. Poiché conosce ogni membro della comunità di formazione, è in grado di creare un ambiente in cui ognuno si sente a casa ed è libero di condividere apertamente con gli altri membri. Nella sua condivisione con il nuovo arrivato, modellerà la fiducia, l'apertura e la riservatezza. Queste sono qualità essenziali in tutte le relazioni e facilitano un livello di condivisione nella comunità che è allo stesso tempo stimolante e arricchente. In questo modo la comunità diventa un luogo privilegiato di crescita.
53. Un ruolo importante del formatore è quello di incoraggiare il candidato a prendere coscienza di ciò che sta accadendo all'interno, a chiarire la gamma dei valori in cui crede e ad agire di conseguenza. Perché questo aiuto sia efficace, il candidato deve avere un desiderio cosciente di imparare ed essere libero di cercare aiuto. Di fronte a una persona che inconsapevolmente sta nascondendo il suo vero sé dietro le mura difensive, il formatore cerca di aiutarlo pazientemente e gradualmente a diventare più consapevole di ciò che sta accadendo dentro di sé, della possibile influenza dei fattori inconsci e di crescere nella libertà interiore.
54. È essenziale che a coloro che sono chiamati ad assumere l'impegnativo ministero della formazione sia offerta l'opportunità di prepararsi attraverso corsi specializzati in spiritualità e scienze umane. Ci sono molti buoni corsi per i

formatori in diverse parti del mondo. Per essere un buon formatore oggi, c'è bisogno di più di un buon religioso con buona volontà. La preparazione accademica specialistica seria, umana e spirituale è essenziale. Altrimenti, corriamo il rischio di essere giudicati negligenti e irresponsabili nel nostro approccio alla formazione dei futuri Passionisti.

55. La qualità o l'abilità più importanti del formatore è una conoscenza realistica e l'accettazione di se stesso. Questo significa essere consapevoli dei suoi doni e punti di forza così come dei suoi limiti e debolezze. Il formatore sa che anche lui è sulla strada dello sviluppo umano e spirituale. È da questa consapevolezza di un'umanità comune e da un viaggio spirituale condiviso che è possibile un rapporto sano e formativo tra il formatore e coloro che sono nelle sue cure.
56. È Dio che chiama coloro che desidera seguire Cristo crocifisso nella Congregazione della Passione. Lo Spirito Santo che opera nella persona guida e dirige il cammino. Il formatore e l'intera comunità di formazione hanno il loro contributo indispensabile. Tuttavia, ognuno è la persona chiamata che è la principale responsabile di Dio e della sua formazione. Ognuno deve scegliere di impegnarsi pienamente con il processo di formazione in tutte le sue dimensioni e fasi. È nella misura in cui si partecipa pienamente e liberamente alle vie della formazione che si mostra un'attitudine e un'affinità per la vita passionista.

SECONDA PARTE

IL CARISMA DELLA PASSIONE NELLE FASI DELLA FORMAZIONE INIZIALE

57. La formazione è un processo graduale e permanente di apprendimento e crescita come persona umana, cristiana e consacrata. Questo documento si concentra sulla formazione iniziale, che è l'inizio di quel processo permanente, e un momento particolarmente privilegiato nella vita di una persona. La formazione richiede tempo e richiede esperienza, oltre a molte delusioni e dolori, prima che una persona sia pronta a offrirsi liberamente e consapevolmente a Dio.
58. La classica divisione tripartita della vita spirituale in modi purgativi, illuminativi e unitivi riconosce anche la natura graduale della crescita nella vita spirituale. La formazione passionista è un processo di crescita umana e spirituale che segue un percorso simile dall'iniziazione a un'identificazione sempre più piena con Gesù crocifisso. Il processo di formazione iniziale offre le condizioni in cui questa crescita e maturazione possono avvenire con l'assistenza della preghiera e dei sacramenti, il sostegno della comunità e la guida di compagni preparati e guide esperte.
59. Il carisma è la luce guida dell'intero programma di formazione dall'inizio alla fine. L'introduzione graduale al carisma passionista nelle diverse fasi della formazione iniziale è un tentativo di rispettare il ritmo naturale della crescita e dello sviluppo umano che è la struttura del processo di formazione. L'idea principale è che il carisma nella sua interezza sarà presentato e celebrato in tutte le fasi della formazione. Tuttavia, in ogni fase, un aspetto del carisma può essere messo in risalto e dato maggiore risalto.
60. San Paolo della Croce non ha proposto un metodo pedagogico pienamente articolato come quello di Sant'Ignazio di Loyola. Non ha identificato fasi o passi nel viaggio spirituale. Paolo era attento alla varietà delle esperienze umane e spirituali e c'è molto nei suoi scritti e insegnamenti che possono essere attinti per la formazione dei nostri giovani uomini. Quando guardiamo a ciò che ha detto, alla luce della comprensione odierna della natura della crescita e dello sviluppo umani, scopriamo che le intuizioni di Paolo possono essere riconosciute nelle tre fasi del processo di formazione iniziale descritto di seguito.
61. Il carisma non può essere diviso in frammenti non correlati. È un dono dello Spirito che opera nella vita di un giovane trasformandolo nell'immagine di Cristo crocifisso. Il seguente approccio al carisma in 3 fasi è alquanto artificiale, ma è proposto come metodo per introdurre i giovani al carisma in modo graduale che segue la logica e la psicologia interiore del processo di formazione.

La selezione dei candidati per la vita passionista

62. È importante riconoscere che oggi ci sono molti modi nuovi per uomini e donne di dedicarsi a Dio nella Chiesa. Sono emersi nuovi movimenti laici che offrono

nuove possibilità per crescere nella fede e servire il popolo di Dio. Ci sono anche molti nuovi ministeri nella Chiesa che vanno dai ministeri liturgici del lettore, al ministro eucaristico, al catechista, al ministero della musica per i vari tipi di impegno sociale nella chiesa locale o all'estero. Un gran numero di giovani cristiani concede anni della propria vita per lavorare in missione o con le ONG per aiutare i poveri, per prendersi cura degli ammalati e dei disabili ecc. La vita religiosa è una vocazione speciale nella Chiesa e solo pochi sono chiamati a esso. La conferenza internazionale sulla vita consacrata, celebrata a Roma in occasione dell'Anno della Vita Consacrata (2015), ha insistito sul fatto che la vita religiosa ha una spinta missionaria. Non è un rifugio dal mondo né è l'ultima risorsa quando altre opzioni hanno fallito. Bisogna fare molta attenzione nel discernimento della vocazione alla vita religiosa. Il candidato deve avere tempo sufficiente per conoscere la Congregazione e i suoi reali desideri riguardo al suo futuro. Si consiglia un periodo adeguato di accompagnamento serio, incluse visite alla comunità, seminari e altri incontri utili. Molti si sentono chiamati ma solo alcuni hanno una vera vocazione a questo speciale modo di vivere.

63. È chiaro che la nuova situazione in cui ci troviamo richiede un processo di selezione chiaro e rigoroso per l'ammissione nella comunità religiosa e un accompagnamento qualificato durante gli anni della formazione iniziale. Siamo più consapevoli che mai del serio dovere di conoscere veramente i candidati che vengono da noi e di dare loro una formazione profonda chiarendo le loro motivazioni, la loro storia di famiglia e il loro percorso di fede.
64. La vita umana in generale è diventata più stressante e molte persone soffrono di gravi malattie fisiche e mentali come risultato. La vita religiosa non è esente da queste tendenze. Nel discernere l'idoneità dei candidati che si candidano a unirsi a noi, dobbiamo essere pienamente consapevoli degli stress e delle pressioni che inevitabilmente sperimenteranno nella vita religiosa. I candidati oggi dovranno avere un solido senso di sé e una capacità ben sviluppata di cambiare e adattarsi a una varietà di situazioni e sfide.
65. Il bisogno di una solida formazione per una vita religiosa sana non può essere dato per scontato. Ci sono molti fattori che contribuiscono alle particolari difficoltà della formazione oggi. Molti giovani crescono in un mondo in cui c'è poca o nessuna educazione alla fede o pratica sacramentale come era usanza nei paesi cattolici fino a poco tempo fa. Alcuni di coloro che cercano di unirsi a noi sono gli adulti più anziani che hanno trascorso alcuni anni di lavoro. In tal caso sarà necessario conoscere la sua storia, la vita familiare, l'esperienza lavorativa, il coinvolgimento della Chiesa, le relazioni ecc. Le domande sull'orientamento sessuale e le esperienze sessuali dovrebbero essere sollevate onestamente e apertamente. Idealmente, avrà partecipato alla vita della sua Chiesa locale e avrà vissuto una vita cristiana stimabile. Non sarà fidanzato, sposato o in una relazione permanente. Avrà vissuto una vita da celibe nel periodo immediatamente precedente alla ricerca dell'ingresso nella comunità.
66. A volte la mancanza di vocazioni ha portato troppo facilmente all'ammissione di candidati con problemi personali che si rivelano piuttosto seri. Ciò rivela una mancanza della cura e dell'attenzione che la Chiesa ha sempre cercato di accertare al momento della professione e del conferimento del sacramento dell'Ordine.

Dobbiamo anche essere consapevoli delle sfide speciali che sorgono con i candidati più anziani la cui personalità e il modo di vivere possono essere già fissi e persino rigidi. Non possiamo essere tentati di ridurre la qualità del processo di selezione o di risparmiare sul tempo e sugli sforzi necessari per fornire una formazione completa e personalizzata.

Requisiti di base per l'ingresso

67. Nel modo più semplice, il requisito principale di coloro che cercano di unirsi a noi è che il candidato sia stato chiamato da Dio e abbia la capacità per la nostra vita. Ciò significa che il candidato sarà una persona di fede con una relazione sviluppata con Dio. Avrà la maturità emotiva e la capacità intellettuale necessarie per la nostra vita e missione. Avrà le qualità umane necessarie per la vita di comunità, per la collaborazione con gli altri in missione, avrà una capacità di empatia e compassione, sarà una persona premurosa, avrà la capacità di studiare, essere capace e disposta a sacrificarsi, essere pronta a lavorare. Alcuni metodi utili per accertare la sua idoneità possono essere utilizzati durante il periodo di prova. È consigliabile una valutazione psicologica somministrata da uno psicologo esperto. Ciò consente di conoscere meglio il carattere e la personalità del candidato e consente di adattare la formazione in modo più adeguato ai bisogni dell'individuo. Le realtà e le differenze culturali devono essere prese in considerazione nell'applicare tali test. È importante sottolineare che il processo di formazione può aiutare una persona a crescere, ma di solito non cambia la sua composizione psicologica di base.

UN CAMINO DI FORMAZIONE A TRE FASI

Fase I Il pre-noviziato

Per conoscere, accettare e amare me stesso come Dio mi ama

68. Questo primo stadio di formazione è a volte composto da due periodi, un periodo propedeutico o introduttivo e il periodo di studi filosofici o di altro tipo. Questo primo stadio di formazione aiuterà il candidato ad acquisire una conoscenza e un apprezzamento più completi della fede cattolica e della natura e della storia della Congregazione. Sarà presentato alla persona e all'insegnamento spirituale del fondatore e degli altri santi passionisti. L'obiettivo particolare di questa fase è aiutare la persona a crescere nella maturità umana, emotiva e psico-sessuale. Sarà aiutato a chiarire le sue motivazioni ea crescere nella fede. Si spera che alla fine di questa fase avrà sufficiente libertà per scegliere di entrare nel noviziato e prepararsi per la professione.

Scoprendo Se Stesso

69. È in questa prima fase che vengono poste le basi basilari della formazione. Particolare attenzione sarà data alla formazione umana di ciascun candidato. Per uomo si intende molto di più quella psicologia. Tocca la dimensione sociale, culturale, intellettuale e morale della vita di una persona. Stiamo vivendo quella che potrebbe essere definita una rivoluzione antropologica che segna un cambiamento significativo nel modo in cui comprendiamo come gli esseri umani imparano, scelgono, cambiano e si sviluppano. C'è stato uno spostamento dal dipendere da fonti esterne e motivazioni per il cambiamento personale alla centralità dell'autocoscienza del soggetto umano. Anche quando le fonti esterne sono accettate e rispettate, queste devono essere autenticate dal soggetto umano. Questa non è solo una fase passeggera, ma rappresenta un'evoluzione significativa in ciò che significa essere umani e in che modo avviene la crescita. Una volta che la persona umana ha scoperto la sua interiorità, non si può tornare a una precedente visione dell'essere umano.

70. La persona umana è un soggetto autocosciente ed è definita da un dinamismo interiore o spinta verso l'auto-trascendenza. L'autotrascendenza è un modo di caratterizzare il processo dinamico mediante il quale ogni persona umana si espande e va oltre ciò che è già e diventa qualcosa di più. Risponde alla naturale spinta verso una maggiore conoscenza della verità e l'amore per il bene. Per auto-trascendenza realizza il suo potenziale umano e diventa una persona matura e responsabile. Questa è la stessa traiettoria generale del processo di formazione. Il fattore aggiuntivo nel caso della formazione religiosa è l'azione dello Spirito Santo nella vita della persona. È a causa di un intervento significativo dello Spirito che la persona sceglie di dare una nuova direzione alla sua vita e intraprende la grande avventura che è la formazione per la vita religiosa e il sacerdozio.

71. In questo importante primo stadio di formazione, il lungo e difficile processo di scoperta di sé continua in modo più serio in cui il candidato viene aiutato a conoscersi meglio, con i suoi numerosi doni e limiti. La parte più difficile di questo processo potrebbe essere riconoscere e accettare le sue debolezze,

inadeguatezze e peccaminosità. Nella comunità sperimenterà la sfida di continuare a crescere con il sostegno dei fratelli nello stesso viaggio (Costanza 80).

72. Lo scopo di questo stadio è che il postulante sperimenti che è amato e accettato da Dio. La grande scoperta di questo stadio fondamentale di formazione può essere espressa come segue: "Nella Passione di Gesù, ho scoperto che Dio accetta e mi ama come sono, qui e ora". Se il postulante può essere aiutato a sperimentare questo l'amore di Dio immeritato, liberamente donato, avrà il coraggio di affrontare e accettare se stesso. Può essere liberato dalla paura, dall'autodifesa, dall'auto-rifiuto e nella gioia accetta se stesso, poiché Dio lo ha accettato e amato per primo (1 Giovanni 4, 10). Arriverà a conoscere e ad accettare il suo vero sé. Durante questa prima fase l'esperienza del carisma sarà un aiuto prezioso per aiutarlo a crescere e maturare.
73. La crescita e lo sviluppo del carisma e dello spirito passionista nella vita del candidato accompagna il lento processo di auto-scoperta, auto-accettazione e abnegazione. Prima che ci possa essere un vero dono di sé, c'è prima il bisogno di conoscersi e di accettarsi. Questa è spesso un'esperienza "cruciale". La scoperta di sé significa vedermi chiaramente, con i miei talenti e doni, oltre alle mie debolezze e ai miei difetti. È sempre difficile arrivare alla vera conoscenza di sé sia a causa di un auto-rifiuto malsano o a causa di una stima esagerata di sé e dell'incapacità di ammettere difetti e limiti.
74. La scoperta di sé è essenziale ma non sufficiente per la crescita personale. Un'altra dimensione importante è l'auto-accettazione e l'amor proprio. Accettare se stesso come una persona limitata e peccatrice non è facile. Molte persone si nascondono dalla verità su se stesse fabbricando un aspetto esteriore, proiettando un'immagine di sé che è falsa. Il vero sé rimane nascosto perché non è gradito o accettato. La vergogna, il senso di colpa e il disprezzo di sé contribuiscono a questo gioco di "nascondino e fingi". Questo non è qualcosa di insolito o patologico. La maggior parte dei giovani lotta con problemi di auto-accettazione e auto-rifiuto. Durante i primi anni di formazione, questi problemi devono essere affrontati in modo che il candidato sia aiutato a essere in pace con se stesso e pronto a impegnarsi liberamente e informato su se stesso con Cristo.
75. Anche la conoscenza di sé tocca la delicata e complessa area della motivazione. Perché sono qui? Perché voglio essere un passionista? Non è mai facile essere completamente certi della vera motivazione delle proprie azioni e decisioni. Ci sono spesso molti fattori che contribuiscono, ragioni e cause al lavoro. Perché voglio essere un passionista? Posso rispondere dicendo sinceramente che voglio amare Dio o voglio servire il popolo di Dio. Voglio essere un santo o voglio essere felice. Questi motivi positivi e ragionevoli possono essere veri, sinceri e onesti. Ma ci possono essere anche altri motivi che sono consci ma non così positivi e quindi non riconosciuti. La formazione in questa fase mira a chiarire e purificare la motivazione.
76. È possibile essere influenzati da potenti motivi inconsci. Sono le nostre azioni e reazioni agli eventi della vita quotidiana che danno alcuni indizi sulla presenza di questi veri motivi. Spesso è necessario un formatore preparato e attento per

rilevare le tracce di questi motivi nascosti per un lungo periodo di tempo. È importante scoprire il conflitto tra i motivi espressi e quelli nascosti perché ci aiuta a conoscere i bisogni e i desideri della persona che è in conflitto e può persino essere incompatibile con il suo obiettivo dichiarato di essere un passionista. Questo fa parte del lento ma necessario processo di crescita dell'autoconoscenza. È una parte essenziale dell'ascesi della formazione per la vita passionista.

77. Nelle prime fasi della formazione, un sacco di tempo e risorse sono dedicate ad aiutare i candidati a uscire dall'oscurità dell'ignoranza e dell'auto-illusione per un maggiore realismo e verità su se stessi. La vita in comunità con colleghi e anziani è un contesto importante in cui si svolge questo tipo di scoperta di sé. La vita di comunità è anche un importante laboratorio per conoscere i propri bisogni, simpatie e antipatie. È qui che si impara a dimenticare se stessi per servire gli altri. L'attrito e l'incomprensione nella comunità possono anche insegnarci come perdonare e cercare il perdono dagli altri. Questi primi anni danno le prime indicazioni sulla capacità della persona di tolleranza, pazienza, perdono e un apprezzamento delle differenze così necessarie per la vita della comunità e il servizio agli altri.
78. Questo primo stadio di formazione corrisponde in modo generale alla via purgativa, il primo stadio della triplice divisione classica del viaggio spirituale. Il modo purgante è un momento di difficile scoperta di sé e di allontanamento da se stessi e verso Dio. Una ricca spiritualità basata sul carisma può fornire la luce, il sostegno, l'energia per impegnarsi in questa parte difficile del viaggio. Prima di tutto, è perché Dio ha amato ciascuno così tanto da mandare suo Figlio a salvarci. Gesù ha liberamente deposto la sua vita per i suoi amici, e io sono uno di quegli amici. Lui mi conosce e mi ama nonostante la mia indegnità. Come dicono le Scritture, "mentre ero ancora un peccatore, ha dato la sua vita per me" (Rm 5, 8). È la conoscenza del grande amore di Gesù per me un peccatore che può aiutarmi ad accettare me stesso come sono. È questo amore che può guarire, perdonare e cambiarmi proprio come ha guarito e cambiato Zacchaeus e molti altri. L'umile auto svuotamento di Gesù riempie ciascuno di vera gioia perché "mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2, 21). Questa ricca spiritualità passionista ci dà la sicurezza e la forza di cui abbiamo bisogno per affrontare e accettare la difficile verità su noi stessi.

Maturità psicosessuale e virtù della castità

79. Il programma generale (1986) afferma, "si presume che i candidati siano passati con successo attraverso le appropriate fasi dello sviluppo psico-sessuale e abbiano raggiunto l'integrazione desiderata in misura sufficiente" (46). Questo non può più essere semplicemente assunto.

La Chiesa è stata scossa alle sue fondamenta dalle rivelazioni di abusi sessuali su minori e adulti vulnerabili da parte di sacerdoti e religiosi in molte parti del mondo. Sono state sollevate serie domande sul tipo di formazione e supervisione di questi criminali ricevuti in passato. Spesso viene insinuato erroneamente che il celibato della sua natura porta a seri problemi di natura sessuale. La formazione dei futuri sacerdoti e religiosi deve tener conto di tutto ciò. Molte difficoltà e

problemi riguardanti il personale sono anche legati a queste importanti aree. La cura continua dei nostri religiosi richiede che affrontiamo queste questioni in modo aperto, maturo e completo.

80. Alla luce delle rivelazioni di cattiva condotta sessuale da parte di religiosi e sacerdoti, le aree della sessualità umana, il sano adattamento psicologico e la maturità emotiva dovranno ricevere maggiore attenzione di prima. Un'istruzione più esplicita e dettagliata sul ruolo e l'importanza della maturità psicosessuale ed emotiva sarà fornita con il contributo di esperti del settore. Ciò aiuterà ciascuno di noi ad essere più aperto sulla sessualità e il suo posto nella vita dei religiosi. Ci consentirà di guardare alle relazioni umane e ai bisogni umani naturali di intimità, amicizia e altro. Denominerà ed esplorerà la varietà e la gamma di sfide per vivere una vita casta e celibe oggi. Le questioni relative all'orientamento sessuale e all'esperienza sessuale saranno approfondite. Lo scopo è quello di aiutare la persona a integrare la sua sessualità in una vita religiosa sana e salutare.
81. Quest'area includerà un'esplorazione di tutte le questioni che riguardano i nostri rapporti con i colleghi, quelli che incontriamo in situazioni pastorali e le nostre relazioni con gli amici, ecc. Avremo bisogno di esplorare i "confini" e ciò che è appropriato nei nostri rapporti con altri, il tipo di situazioni ambigue che dovrebbero essere evitate, e le preoccupazioni dei laici su certi tipi di comportamento, linguaggio e atteggiamenti. C'è anche il problema dell'abuso di potere nelle nostre relazioni che può portare al bullismo e alla negazione dei diritti. I formatori devono modellare l'uso appropriato del potere come mezzo di servizio. Se i candidati hanno paura del formatore, come spesso accade, possono conformarsi esternamente, ma mai imparare a esprimere i loro veri bisogni in un dialogo autentico.
82. La formazione della persona umana riguarda anche il tipo di adattamento e cambiamento all'interno della persona che è necessario per stare con gli altri nel ministero. Siamo invitati a stare con le persone in momenti di grande vulnerabilità, in momenti di difficoltà e dolore, in situazioni che richiedono grande sensibilità e attenzione da parte nostra. Per questo è necessaria la maturità umana ed emotiva. Il mondo interiore della persona è una potenziale fonte di potenti bisogni ed emozioni che possono portare a recitazione inappropriata con conseguenze tragiche e dolorose per il ministro e le persone. Siamo quindi preoccupati per la salute psicologica e l'idoneità dei nostri religiosi.
83. Il prenoviziato è un tempo di preparazione e di apprendimento per essere generosi nel dono di sé nello spirito dei voti. L'attenzione alla maturità umana e psicosessuale pone al centro di questa fase la virtù della castità. Crescere nella conoscenza di sé significa conoscersi come una persona sessuale e imparare a offrire a Dio il dono e l'energia della sua sessualità. Il candidato impara che la castità giurata è un modo di amare come Cristo che ha dato la sua vita per tutti.

Il carisma della passione nella fase I

84. Il carisma della passione ci dà accesso a tutto il mistero di Cristo passando attraverso la porta della sua passione. Il postulante cresce nella sua relazione con Cristo e il suo desiderio di seguirlo incondizionatamente. È presentato al carisma

concentrandosi sulla passione come espressione suprema dell'amore di Dio (Cost 1). È importante che questo sia un apprendimento esperienziale e non solo uno studio teorico o accademico di fonti storiche.

85. Il carisma può svolgere un ruolo significativo e potente nello sviluppo umano e spirituale della persona. Nella sua preghiera davanti alla Croce, il giovane può crescere nella consapevolezza dell'amore di Dio per lui e scoprire il significato interiore della Passione come espressione dell'amore incondizionato di Dio e accettazione, "Cristo è morto per me".
86. Nella mente di San Paolo della Croce, la Passione di Cristo è "la più grande e travolgente opera dell'amore di Dio" (Cost 1). San Paolo della Croce ha parlato dell "'oceano dell'amore divino di Dio, da cui proviene questo mare della santissima Passione di Gesù Cristo, che sono due mari che scorrono in uno".
87. Nella Passione scopriamo l'amore che ci salva perché siamo peccatori. Questo amore non si guadagna, non dipende dai nostri meriti, non è una ricompensa per la nostra bontà. L'amore di Dio è liberamente e generosamente offerto a noi dove siamo e perché siamo peccatori bisognosi. Nella Passione, Dio accetta e mi ama come sono qui e ora. Se il giovane può essere aiutato a sperimentare questo amore immeritato e liberamente donato da Dio, avrà il coraggio di affrontare e accettare se stesso. Può essere liberato dalla paura, dall'autodifesa, dall'auto-rifiuto e nella gioia di accettarsi da quando Dio lo ha accettato e amato per primo.
88. Il meglio della psicologia moderna ci insegna che per avere la capacità di amare, bisogna prima essere amati. Altrimenti rimane intrappolato nei meccanismi di difesa che erigiamo a causa della paura e dell'insicurezza. L'esperienza di essere amato dal Padre precede e condiziona la capacità di essere un donatore generoso. Può liberare una persona e aprire una nuova capacità di arrendersi al Padre in amorevole obbedienza. Questo approccio alla Passione come effusione dell'amore sovrabbondante di Dio è un potente ingresso nel carisma dei postulanti. Non è una semplice teoria sul carisma o un'idea astratta, ma può essere una potente esperienza personale dell'amore immenso di Dio.
89. È principalmente attraverso il suo incontro con Dio nelle Scritture e nella preghiera che il postulante sperimenterà l'amore di Dio per lui. Dio ha preso l'iniziativa per liberarci da tutto ciò che può farci del male mandando suo Figlio che ha dato la sua vita per noi. Questa è un'opera di divina misericordia e gentilezza che Dio intraprende amorevolmente perché questo è ciò che Dio è (1 Giovanni 4, 16). L'obiettivo di questo stadio di formazione è che il postulante è in grado di dire "Ho imparato a conoscere che Dio mi ama" (1 Giovanni 4, 16), e che un amore più grande di questo non è possibile (Giovanni 15, 12). Di conseguenza, è in grado di accettare e amare se stesso e gli altri.
90. L'amore di Dio mostrato nella passione di Gesù è un amore al di là delle parole. San Paolo della Croce non riesce a trovare le parole per esprimere le meraviglie dell'amore di Dio. "Mi piacerebbe raccontarti grandi cose, ma chi non ama non può parlare di amore: questo è un linguaggio che solo l'amore può insegnare. Ascolta il Divino Amante e permettilgli di insegnarti. Mi piacerebbe essere in fiamme con l'amore. Ah! ma non so come parlare. Voglio ciò di cui non posso

parlare. Oh mio grande Dio, mi insegna ciò che devo dire! Mi piacerebbe essere completamente in fiamme con l'amore. Più di questo, voglio cantare in quella fornace d'amore e magnificare le grandi misericordie che l'Amore increato ti ha mostrato "(Lettere I, 296, 315).

Il postulante è un uomo di preghiera

91. Il passionista è un uomo di preghiera e in preghiera arriva a conoscere l'amore di Dio per lui. La comunità di formazione è una scuola di preghiera (Cost. 80) in cui il postulante impara ad essere un uomo di preghiera. Sarà presentato alla celebrazione la liturgia delle ore, i sacramenti, l'eucaristia quotidiana, le devozioni mariane e altre. Gli sarà data l'opportunità di partecipare a diverse forme di preghiera insieme - davanti al Santissimo Sacramento, davanti al Crocifisso, Via Crucis ed essere incoraggiati ad assistere la sua preghiera personale attraverso la Lectio Divina, la Preghiera di Centro, i canti di Taize, la preghiera di Gesù, mantra e forme di preghiera locali ecc. Il postulante è aiutato e guidato a trascorrere 30 minuti ogni giorno in meditazione tranquilla o preghiera mentale.
92. Iniziando in questa prima fase di formazione, il candidato sperimenterà la pratica della direzione spirituale e della supervisione pastorale. Questi sono ruoli distinti da quello del formatore. Ogni candidato dovrebbe essere impegnato con un direttore spirituale che lo aiuterà nella sua relazione con Cristo e nell'integrare le diverse dimensioni della formazione. Il candidato vedrà il direttore spirituale ogni mese se questo è possibile.

Il postulante è un uomo d'azione

93. Il passionista è un «apostolo» inviato nel mondo con la buona novella per i poveri (Cost 1, 63). Anche da giovane eremita, Paolo Danei si è impegnato nell'apostolato con altri giovani, insegnandoli e pregando con loro. Il postulante avrà una certa esperienza nel servire le persone, specialmente i poveri e i sofferenti
94. In questa fase, il postulante non è impegnato nel ministero clericale. Questo è il momento ideale per un'esperienza di inserimento nella realtà della povertà e della sofferenza umana. Può trovare un lavoro adatto con i poveri e coloro che soffrono. Tale lavoro potrebbe includere la distribuzione di cibo e vestiario ai senzatetto, la visita al domicilio, i malati o gli anziani, il lavoro con i bambini disabili ecc. Queste attività saranno svolte sotto la supervisione e l'accompagnamento di un religioso o di un laico approvato, e il candidato deve avere l'autorizzazione di polizia necessaria per svolgere queste attività.

Il postulante è un uomo di studio

95. Questo è anche lo stadio in cui può iniziare oggi i seri studi accademici richiesti per la vita e il ministero nella Chiesa. Nella misura del possibile, i nostri studenti frequenteranno l'università laica per la filosofia o altri studi secolari. Le perenni domande della ragione e della fede e specialmente il rapporto tra fede e scienza moderna sono di grande importanza. I nostri giovani dovrebbero anche essere consapevoli della nuova comprensione dell'universo e dell'umanità derivante dalla

Nuova Cosmologia. Nell'università si uniranno ai loro pari e cresceranno nel loro apprezzamento per le sfide che devono affrontare oggi i giovani e le tendenze culturali e intellettuali che stanno modellando la società. È interessante notare che la maggior parte dei giovani che studiano all'università oggi devono anche lavorare per guadagnare soldi per le loro lezioni, alloggio e tasca. Questa è una combinazione molto impegnativa ma è anche un modo importante per apprendere le reali esigenze della vita di oggi. Potrebbe essere qualcosa da considerare quando pensiamo alla formazione passionista nel futuro.

Valutazione

96. La prima fase della formazione iniziale comprende, da un lato, la comunità che accoglie il candidato e, dall'altro, il candidato che desidera entrare più profondamente nella Passione di Gesù e allontanarsi gradualmente dalla sua precedente vita. È un momento di discernimento e preparazione per il noviziato. Alla fine di questa prima fase, una valutazione seria viene fatta dalla comunità, insieme al postulante per valutare la sua disponibilità umana e spirituale per il noviziato. Gli altri che conoscono i candidati possono essere invitati a partecipare a questa valutazione. Questi possono includere insegnanti e laici che sono stati in contatto con i candidati durante questa fase della loro formazione.

Appendice alla fase I

Qui suggeriamo alcuni dei temi biblici forti che lo nutriranno e lo aiuteranno a crescere attraverso questo stadio di formazione. Nessuno ha visto il Padre tranne Gesù che lo rivela a noi (1 Giovanni, 1,18); Dio ha amato il mondo così tanto (Giovanni 3, 16); Il Padre non è assente, ma è dentro e con Gesù anche sulla croce (2 Cor 5,19); Vedere Gesù sulla Croce è vedere il Padre che ci ama (Giovanni 14,9);

Dio ci ha amato per primo: Giovanni 3,16 Dio ha amato il mondo così tanto. .; Luca 15,11 ss. Il figlio prodigo; Giovanni 15,16 "Non mi hai scelto. . "; I Giovanni 4, 7-16,19 "Dio ci ha amato per primi"; Rom. 5,8 "Mentre eravamo ancora peccatori. ."; 1 Cor 1, 26ff "Considera la tua chiamata. Non molti di voi erano saggi. ."; Col. 2,13-14 "E quando eri morto. .".

Nell'Antico Testamento, vediamo la scelta prioritaria di Dio di una tribù debole e insignificante (Dt.7). Questo tema è ripetuto e riecheggiato dai profeti.

Dalle Costituzioni: Le Costituzioni ci ricordano ripetutamente che la Passione riguarda interamente l'amore di Dio. Questa è un'intuizione evangelica distintiva del passionista. La Passione di Gesù è "la più grande e travolgente opera dell'amore di Dio", che è la roccia su cui possiamo costruire la nostra vocazione (Cost 1). Vedi anche Const. 5, 10, 26, 33.

Const. 5 Cristo rivela l'amore di Dio per tutte le persone; Const. 10 Cristo ci ha amato diventando poveri per il nostro bene; Const. 26 La comunità cristiana è fondata sull'amore di Cristo che, con la sua croce, ha abbattuto i muri della separazione; Const. 33 - Cristo ha amato tutti senza eccezione.

Fase II Il noviziato

Povert , preghiera, penitenza, solitudine

97. Il noviziato   un anno di ritiro, solitudine e separazione per aiutare il novizio a concentrarsi sull'unica cosa necessaria (Luca 10, 42). Vivr  la povert , la solitudine e la penitenza raccomandate da Paolo della Croce.   un tempo di intensa preparazione per il dono totale di s  a Dio in unione con Ges  Crocifisso in professione. Crescer  nella sua volont  di essere completamente svuotato di s  fino a che non rimarr  nulla se non l'azione di Ges  che si consegna al Padre in obbedienza, "Nelle tue mani affido il mio spirito" (Lc 24,46). Questo stadio corrisponde approssimativamente alla via illuminativa, il secondo stadio della divisione classica in tre parti della vita spirituale.   un momento in cui la relazione personale del novizio con Ges  raggiunge una nuova profondit  e intensit .

La dinamica pasquale della vocazione passionista

98. La vita cristiana inizia con il battesimo in cui la persona   sacramentalmente unita a Cristo nella sua morte e risurrezione. San Paolo ci insegna che ogni cristiano partecipa alla morte di Ges  per condividere la sua risurrezione (Rm 6,4-5). In risposta alla chiamata di Dio, vogliamo morire alla vecchia vita di incredulit  e peccato in modo che possa iniziare la nuova vita con Cristo. Questa nuova vita   la nostra partecipazione alla vita di Cristo risorto. Il sacramentale che muore al vecchio modo di essere e che sale alla nuova via   il movimento dinamico di tutta la vita cristiana dall'inizio alla fine. Forma ogni momento e ogni aspetto della vita del cristiano. C'  un continuo morire per tutto ci  che   peccaminoso, negativo e di morte e un aumento di fede, speranza, carit , servizio e nuova vita. L'avventura cristiana   una transizione che dura tutta la vita dalle tenebre alla luce, dalla schiavit  alla libert , dalla falsit  alla verit , dal vecchio al nuovo.

99. La vita passionista   una forma della vita cristiana in cui questa misteriosa ma potente dinamica battesimale   vissuta con maggiore consapevolezza e intensit . Il passionista   prima di tutto un cristiano battezzato che vive la sua unione battesimale con Cristo in modo consapevole e deliberato. Egli sceglie liberamente di plasmare la sua intera vita in una manifestazione visibile della sua unione battesimale con Ges  Crocifisso e Risorto. Vuole dedicarsi a questo progetto e condividere questo impegno con gli altri in una particolare forma di vita comunitaria e servizio apostolico che   espressione visibile e testimonianza di questo impegno.

100. Il noviziato   l'anno in cui la dinamica battesimale e pasquale assume un nuovo significato e profondit  nella vita del novizio (Rm 6, 3-11). Impara cosa significa essere totalmente uniti a Ges  nella sua identificazione con la volont  del Padre (Marco 14, 36). Accompagna Ges  sulla via di Gerusalemme (Marco 10, 32) e vuole passare con Ges  (Giovanni 13, 1) dalla vecchia vita al nuovo, fino a quando non si riempie della pienezza di Dio (Ef 3 , 19).

101. Tutta la vita cristiana   una forma di auto-svuotamento. Proprio come c'  una kenosis di Cristo, come espresso in Fil 2, 1-11, c'  anche una kenosi del cristiano espressa in Mt 25, 25-40 e altri testi biblici. Deriva da un profondo desiderio di

essere svuotato da ogni preoccupazione personale e preoccupazione personale. In altre parole, il discepolo di Gesù vuole morire a se stesso per raggiungere gli altri nell'amore e nel servizio. In tutto questo, Gesù nella sua Passione ci mostra la Via.

102. Il novizio si sta preparando per la prima professione come religioso passionista. Attraverso la sua consacrazione religiosa, il Passionista giura di vivere la sua unione battesimale con Cristo in modo esclusivo e deliberato. Il novizio spera di professare i tre voti tradizionali di castità evangelica, povertà evangelica e obbedienza evangelica come concretizzazioni concrete del suo primo e fondamentale voto di conformarsi a Gesù nella sua passione e morte salvifica (Cost 5). Ognuno dei tre voti tradizionali esprime una particolare dimensione della sua donazione totale e sincera al Padre e per il bene dei suoi "amici". Vivendo come un casto, povero e obbediente passionista, desidera essere completamente unito a Gesù che si è svuotato di tutto in obbedienza al Padre e che ha "amato i suoi fino alla fine" (Giovanni 13, 1).
103. Proprio come lo stadio I era pervaso dall'amore del Padre, così questo palcoscenico si riempie dell'amore di Gesù Figlio che "svuotò se stesso" (Fil 2, 7) e si donò per noi (Gal 2, 21) . L'attenzione si concentra sull'amore di Gesù per il Padre, i suoi amici intimi, i poveri e i sofferenti e ciascuno di noi. Non è possibile un amore più grande (Giovanni 15, 13).

Il carisma della passione nella fase II

104. L'attenzione del novizio è diretta verso l'autosvuotamento e la povertà di Cristo nella Passione. Durante quest'anno, il novizio sarà aiutato a sperimentare il carisma come partecipazione allo svuotamento di Gesù (Filip 2, 8) e all'accettazione della volontà del Padre (Mc 14,36). Esplorerà le Scritture e vedrà come "è giusto che il messia soffra e così entri nella sua gloria" (Luca 24, 26). In molti luoghi l'Antico Testamento attende con impazienza la venuta del messia e Isaia in particolare punta al Servo di Dio che soffrirà per il popolo (Isaia 54).
105. La passione di Gesù non è limitata agli ultimi giorni della sua vita. Tutto il Vangelo è pervaso dalla sua "passione" per il Padre e dalla sua "passione" per le persone. Dal battesimo nel Giordano, a cominciare dalle tentazioni nel deserto, inizia la Passione di Gesù. È in combattimento mortale con i "principati e poteri" che sono schierati contro di lui, complottando e pianificando la sua rovina. La sua missione è rovesciare questi poteri e stabilire un nuovo regno. Sarà opposto e minacciato lungo la strada per Gerusalemme, finché alla fine lo uccideranno.
106. L'intero Nuovo Testamento risuona con il messaggio dell'amore auto svuotante di Gesù. È significativo che San Paolo della Croce abbia scelto di far leggere la Passione secondo Giovanni alla cerimonia di professione. Gli studiosi della Bibbia ci dicono che la passione di Giovanni è diversa in modo significativo nel racconto della passione nei Vangeli sinottici. In Giovanni la passione rappresenta l'ora per la quale Gesù ha desiderato. È il momento in cui ha compiuto la volontà del Padre e adempie alla sua missione di salvare il mondo. È quando è risuscitato sulla croce che Gesù attira tutto il mondo a sé. Il noviziato è

il momento ideale per studiare il Vangelo di San Giovanni e scoprire perché Paolo ha avuto un amore particolare per questo.

107. Il passionista è un uomo della passione. Condivide la passione di Gesù per suo Padre e per il popolo di Dio. Il novizio scopre che il carisma della passione gli dà una visione dell'intero mistero di Cristo. Alla luce della passione di Gesù, cresce apprezzando il mistero dell'Incarnazione, della missione di Gesù, la sua predicazione del Regno di Dio, le guarigioni e gli esorcismi, la sua amicizia con i reietti e disprezzata, e infine il Mistero Pasquale dei suoi morire e sorgere. Il carisma della passione ci aiuta a vedere il mistero di Dio e il mistero di Cristo sotto una nuova luce.
108. L'intera Costituzione (1984) è un'espressione contemporanea del carisma che informa ogni aspetto della vita passionista "Cerchiamo l'unità della nostra vita e del nostro apostolato nella Passione di Gesù" (5). I novizi studieranno attentamente le Costituzioni in modo che possano identificare l'autentica espressione del carisma per oggi. Le Costituzioni sono in continuità con la Regola di San Paolo della Croce e sono informate dalla migliore teologia teologica, biblica e spirituale recente.

Povertà passionista

109. Il primo nome che Paolo diede alla sua piccola comunità era "il povero di Gesù" per indicare la centralità della povertà evangelica nella nostra vita. La povertà è lo spogliamento di tutto ciò che non è Cristo, così che alla fine "è solo Cristo che vive in me" (Gal 2, 20). Il passionista è chiamato ad unirsi a colui che "si è svuotato assumendo la forma di un servo". Il novizio è aiutato a dire con l'apostolo Paolo: "Sono disposto ad accettare la perdita di tutto per avere Cristo" (Fil 3, 8). Ascolta e accetta l'invito di Gesù "Se qualcuno vuole seguirmi, lascia che si rinneghi prendendo la sua croce ..." (Marco 8, 34 ss.).
110. San Paolo della Croce ha parlato in modo commovente e profondo della nostra povertà radicale o "nullità". Il passionista arriva a riconoscere che "non è nulla nel Tutto. "Con la grazia di Dio, possiamo scoprire e accettare il nostro" nulla "in modo da essere riempiti da Dio che è Tutto. Questa non è semplicemente un'esperienza negativa, ma piuttosto il modo di venire alla pienezza della vita mostrataci da Gesù. La povertà è lo stendardo sotto il quale fiorirà la Congregazione, ha detto (Cost. 14). La più grande povertà è la conoscenza del nostro nulla. "Completamente umiliato e concentrato sul tuo nulla, sulla tua impotenza, sulla tua vacuità, e non sapendo nulla, ma con alta e filiale fiducia nel Signore, perderai tutto nell'abisso dell'amore infinito di Dio, che è completamente il fuoco di amore. ..."
111. Il novizio si sta preparando a vivere la vita consacrata. Il voto di povertà è centrale in questa fase. È la povertà di Gesù che si è svuotato. La povertà ha una dimensione personale, comunitaria e apostolica. Il voto di povertà ci rende anche più consapevoli della terra e quanto preziosa sia la creazione di Dio. La passione per la terra è una parte necessaria della nostra passione per Dio e per il suo popolo. Il rispetto per la terra e il mondo materiale incoraggerà una nuova libertà dal bisogno di accumulare cose e un uso attento della creazione di Dio. Il novizio

apprezzerà la necessità di imparare di più sulle sfide all'ecosistema derivanti dall'avidità e dallo sfruttamento di alcuni.

Il novizio passionista è un uomo di preghiera

112. La comunità del noviziato è una scuola di preghiera privilegiata. La sequela di Cristo crocifisso nella preghiera personale è il nostro modo di scoprire il vero Dio (Cost. 49). Il passionista dà almeno un'ora ogni giorno alla "preghiera mentale" (Cost. 51). I novizi normalmente daranno più di un'ora alla preghiera personale ogni giorno. Si prepareranno per questo con la lettura meditativa delle Scritture, specialmente i Vangeli, leggendo gli scritti del fondatore e di altri insegnanti di preghiera. In questo modo si spera che il novizio diventerà una persona orante e un vero amico di Gesù crocifisso.
113. Durante questo tempo speciale i novizi sono aiutati ad aprire i loro cuori alla possibilità di un'esperienza mistica di unione con Gesù nella sua Passione. Questo sarà il fondamento di una vita di amore e servizio a Dio e al prossimo. Il punto più alto della spiritualità del fondatore è la mistica reciprocità che vede tra l'anima e Dio. Scrive a Lucia Burlini: "Lascia che il bene immenso riposi nel tuo spirito. Questo è un riposo reciproco: Dio in te e tu in Dio. Oh, dolce lavoro! Oh, lavoro divino. Dio si nutre, lo dirò, perché non ho parole. Dio si nutre del tuo spirito e il tuo spirito si nutre di quello Spirito di Dio. Il mio cibo è Cristo e io sono suo Dio riposa in te. Dio ti penetra completamente e tu sei completamente in Dio, tutto trasformato nel suo amore ". Questo è anche lo scopo della vita passionista.

Il novizio passionista è un uomo d'azione

114. Anche in questo momento di «ritiro dal mondo», il novizio avrà una forma limitata di apostolato. La preghiera porta al servizio del prossimo e i novizi raggiungeranno le persone in difficoltà. L'azione per gli altri nutre la preghiera. I novizi porteranno alla loro preghiera i bisogni di coloro che incontrano nell'apostolato.

Valutazione

115. Prima di essere ammessi alla prima professione, ci sarà una valutazione di ogni novizio per determinare la sua preparazione alla professione. Ciò includerà un'autovalutazione del novizio, così come la valutazione del direttore dei novizi e dell'intera comunità. Questa dovrebbe essere una utile esperienza di crescita personale per i principianti.

Appendice alla fase II

Alcuni passaggi chiave delle Scritture da ponderare: il Vangelo di San Giovanni, in particolare la narrazione della Passione, Giovanni 18 ss.; Phil 2, 5 e segg. "Abbi quella mente in te che era in Cristo Gesù."; Rom 6, 3 e segg. "Tutti noi siamo stati battezzati nella sua morte"; Gal. 6, 14 «Mi glori nella croce di Nostro Signore.»
Dalle Costituzioni, "Partecipiamo alla Passione. . . e mantenere vivo il ricordo della Passione "(6); Il battesimo è il fondamento della nostra consacrazione religiosa (7); Cristo accettò liberamente il ruolo di servo ed era "obbediente fino

alla morte" (20); In comunità, considererò gli altri meglio di lui (27); "Noi passionisti facciamo del mistero pasquale il centro della nostra vita" (65); Lo scopo del noviziato (89).

Fase III post-noviziato

Condividi la Parola della Croce con tutto il mondo

116. Il postnoviziato è un momento di consolidamento quando il nuovo passionista sperimenta un crescente desiderio di condividere la missione di Gesù. Vuole continuare a crescere nella somiglianza di Gesù, avendo la sua mente e il cuore (Filippo 2, 5). Si sente obbligato a condividere questa nuova vita con gli altri (2 Cor 5, 14). Nella comunità religiosa e con i suoi compagni di studio, nell'apostolato e con il popolo di Dio, condividerà l'amore di Dio che ha riempito il suo cuore (Rm 5, 5). La sua nuova spinta missionaria sarà nutrita da una profonda vita di preghiera e da forti legami con la comunità.
117. La dinamica spirituale di questo tempo è ancora il movimento pasquale di morire di egoismo per vivere più pienamente la nuova vita di Cristo risorto (Cost. 64). L'attenzione dei neo-professi si sposta sul forte desiderio di dare la vita per gli altri, proprio come fece Gesù. Questo sarà espresso prima di tutto nel suo amore e servizio ai suoi fratelli in comunità. È anche un momento di maggiore sensibilizzazione e servizio al popolo di Dio, e specialmente a coloro che ne hanno più bisogno.

Il carisma della passione nella fase III

"Come ho amato te..." (Giovanni 15, 12).

118. Il carisma è un'ispirazione per il ministero passionista. Gesù crocifisso ha dato la sua vita volontariamente per il bene degli altri. Sulla croce, ha mostrato la profondità e l'estensione del suo amore sacrificale. Ha disposto volontariamente la sua vita per i suoi amici (Giovanni 15, 12-13). La Passione di Gesù è l'inevitabile risultato del suo impegno per i poveri e la sofferenza, la sua volontà di perdonare i peccatori e la sua guarigione degli ammalati. La Passione è l'ispirazione di tutto il nostro lavoro e ministero apostolico. Come Paolo Apostolo, il Passionista viene spinto a condividere con gli altri la propria esperienza personale del grande amore e compassione di Dio (2 Cor 1, 4).

Missione carismatica

119. San Paolo della Croce fu un instancabile apostolo e missionario che condivideva lo zelo del grande apostolo che disse: "Predichiamo Cristo crocifisso" (1 Cor 1, 23). Il suo scopo nel fondare la congregazione era di andare alle persone con il messaggio della Croce (Cost 1, 50). Era profondamente commosso dai molti mali che affliggevano la gente del suo tempo e credeva che la passione di Gesù fosse il rimedio più efficace. Vide il nome di Gesù scritto sulla fronte dei poveri e rispose loro come a Gesù. In questo stava vivendo il

messaggio di Gesù, "fino a quando l'hai fatto a uno dei minimi di questi che hai fatto a me" (Matt 25). Il nostro messaggio è la Parola della Croce, il Vangelo dell'amore, "Dio ha tanto amato il mondo che ha rinunciato a suo Figlio per noi" (Giovanni 3,16).

120. Questo è il momento in cui i giovani professati si rivolgono allo Spirito per riempirli con l'energia e l'entusiasmo di andare in tutto il mondo con il Vangelo della Passione "Esci in tutto il mondo e annunzia la buona notizia" (Marco 15 16). Per condividere la missione di Gesù di stabilire il Regno di Dio, avranno una cura particolare per coloro che hanno più bisogno di misericordia e compassione. Impareranno da Gesù che era gentile e tenero con chi era nel bisogno. È con l'energia e il fuoco dello Spirito che vanno al popolo con la Buona Novella che riempie le loro vite di amore e pace, "Lo Spirito del Signore è su di me. Mi ha mandato per portare la Buona Novella ai poveri "(Luca 4, 18).
121. Nel contesto odierno, è facile identificare almeno tre gruppi di persone che i giovani passionisti frequenteranno con il Vangelo della Passione - coloro che già credono e vogliono crescere nella fede e nell'amore, coloro che sono caduti dalla Chiesa o hanno perso la fede e coloro che non conoscono Cristo. Il modo di condividere il Vangelo con ciascuno di questi gruppi sarà diverso e richiederà abilità e sensibilità. Una buona conoscenza del contesto in cui le persone vivono, con le loro preoccupazioni e preoccupazioni, è una preparazione necessaria per il loro ministero.
122. Le nuove tecnologie di comunicazione e il mondo digitale in continua espansione offrono grandi possibilità di sviluppo personale e di evangelizzazione. Chi è in formazione dovrebbe imparare come usare queste nuove tecnologie in modo competente e appropriato al servizio della nostra missione.

Imparare dal fondatore

123. Nella fase di formazione postnoviziata, il nuovo Passionista continuerà a crescere nella sua conoscenza del fondatore e imparerà da lui a cercare soprattutto di conoscere e fare la volontà di Dio, specialmente nel suo contatto con gli altri. "(T) la più alta perfezione è nutrirsi, in un puro spirito di fede e amore, sulla Divina Volontà. Oh! Dolce Gesù! Che grande cosa hai insegnato con le parole e le azioni della vita eterna! Ricorda ciò che l'amabile Salvatore disse ai suoi amati discepoli: era il suo cibo fare la Volontà del suo Eterno Padre ". (Ibid., 491, a Suor C. Bresciani, 18-12-1743).
124. Gesù fu mandato dal Padre e venne tra noi in obbedienza al Padre. Tutto ciò che ha insegnato e tutto ciò che ha fatto è stato a causa di ciò che ha imparato dal Padre. Il suo cibo e bevanda, tutta la sua vita e missione era di fare la volontà del Padre, "Non la mia volontà, ma la tua sia fatta" (Marco 14, 36). Questo è il focus della formazione nella fase post-noviziato.
125. L'obbedienza alla Divina Volontà era al centro della spiritualità di Paolo. L'obbedienza evangelica è vissuta in comunità con i nostri fratelli. È insieme a loro che il giovane Passionista discernerà la volontà di Dio per lui. Gesù adempie la sua missione abbracciando la sua Passione come espressione del suo totale

impegno alla volontà del Padre: "Sia fatta la tua volontà!" L'impegno passionista per centrare la sua vita sulla Passione di Gesù e predicare il Vangelo della Passione è motivato da il suo desiderio di essere come Gesù che voleva in ogni cosa fare la Santa Volontà di Dio.

Il nuovo passionista è un uomo di preghiera

126. La comunità di formazione è una scuola di preghiera (Cost. 80). Il giovane passionista continuerà a crescere nella sua vita di preghiera. Viene aiutato a trovare un momento e un luogo adatti per la sua meditazione quotidiana. Regolari giorni di raccoglimento e ritiro nutriranno la sua vita spirituale. Imparerà ad essere un insegnante di preghiera e soprattutto di meditazione sulla Passione (Cost. 66)

Il nuovo passionista è un uomo d'azione

"L'amore di Cristo mi costringe a parlare..." (2 Cor 5, 14)

127. Come abbiamo visto, in questa fase l'apostolato assume maggiore importanza. Il giovane professo combina i suoi studi con attività apostoliche. Riceverà i ministeri di lettore e accolito e potrà esercitarli nella comunità e nella chiesa pubblica. Può insegnare agli altri a contemplare la passione nei gruppi di preghiera e nei gruppi di studio biblici, specialmente i giovani. Il ministero tra le persone più povere è da preferire, in particolare gli immigrati, le minoranze e quelli più trascurati. Ai giovani professi verrà data una preparazione seria per predicare la Parola della Croce. Come diaconi, predicheranno e officeranno in alcuni servizi ecclesiastici.

Il nuovo passionista è un uomo di apprendimento

128. La nostra consacrazione alla Passione ci lega a uno studio serio della Passione in tutte le sue dimensioni. Dobbiamo guidare gli altri ad una più profonda comprensione della Passione (Cost. 6). Soprattutto durante gli anni di studio formale, i giovani Passionisti devono essere istruiti su tutta la gamma del mistero della Passione di Cristo (Cost. 78. 86). È nostra missione mantenere vivo il ricordo della Passione di Gesù e il suo significato e rilevanza per la vita delle persone. Ciò richiederà seri studi e ricerche, non solo sulla Passione, ma sul mondo di oggi e in particolare sulla cultura locale. Lo studio della passione non termina con la formazione iniziale. È una vocazione per tutta la vita che continuerà ad arricchire i religiosi passionisti e quelli a cui è inviato in missione.

Valutazione

129. Prima di essere ammessi alla professione finale e di nuovo prima di ricevere ordini, i candidati intraprenderanno un serio discernimento per determinare se questa è la volontà di Dio per loro e se hanno le qualità e i doni necessari per questa vita. L'intera comunità di formazione dovrebbe essere coinvolta in questo processo insieme agli insegnanti in cui studiano e ai laici che li conoscono.

PARTE TERZA

Formazione permanente

130. Questo documento riguarda la prima fase di formazione o formazione iniziale. Non tenta di offrire un programma completo di formazione permanente permanente per i nostri religiosi. Nel prossimo futuro sarà preparato un documento sulla formazione permanente.
131. La formazione passionista non termina con i voti e l'ordinazione finali. È un processo permanente di conformarsi sempre più pienamente a Cristo crocifisso e risorto. La crescita umana e spirituale non finisce mai. Opportunità dovrebbero essere offerte a tutti i nostri religiosi a intervalli appropriati per ulteriori studi, direzione spirituale continua e acquisizione delle nuove abilità necessarie per il ministero. La Congregazione farà ogni sforzo per riaccendere la fiamma dell'entusiasmo in tutti i nostri religiosi in modo che siano pronti e disposti a rinnovare il loro impegno verso il Signore e il suo popolo in ogni fase della vita.
132. La formazione permanente di tutti i nostri religiosi è un dovere e una necessità. La Congregazione della Passione è stata incaricata dalla Chiesa con la grande responsabilità di annunciare il Vangelo della Passione e di servire il popolo sofferente di Dio. Vogliamo compiere questa missione con dedizione e competenza. Ciò richiede una volontà da parte di ciascuno di imparare continuamente, di rivedere la propria vita e il proprio ministero e adattarsi dove necessario, e di acquisire le nuove conoscenze e abilità necessarie per rispondere in modo creativo alle sfide in continua evoluzione nel mondo e nella Chiesa.
133. Gli anni immediatamente dopo l'ordinazione possono essere particolarmente stimolanti per i neo-ordinati. Si è trasferito dalla casa di formazione e dalla vita comunitaria con i suoi pari nella comunità apostolica con confratelli anziani. Spesso è una grande gioia condividere la vita con anziani esperti e disponibili. Hanno così tanto da offrire dalla loro esperienza di vita e di ministero. Tuttavia, possono anche esserci momenti di doloroso fraintendimento e persino conflitto. A volte è difficile rispondere ai bisogni del popolo di Dio e questo può portare a frustrazione e persino disillusione. I giovani religiosi e sacerdoti hanno bisogno del sostegno e della cura dei loro anziani e specialmente del superiore della comunità. Momenti speciali di riposo e riflessione dovrebbero essere organizzati quando i neo-ordinati possono incontrarsi e condividere per il sostegno reciproco.
134. Negli ultimi anni gran parte di coloro che sono stati ordinati hanno lasciato la Congregazione o hanno vissuto una crisi personale nei loro primi cinque anni come sacerdoti. Ciò è avvenuto anche in altre comunità religiose e diocesi. Alcuni giovani sacerdoti erano stati nominati ministri in luoghi isolati e non avevano sistemi di supporto adeguati. Alcuni sono stati totalmente coinvolti nel ministero e si sono concentrati sulla loro comunità e sulla loro vita di preghiera. Alcuni che si erano conformati esternamente durante i loro anni di formazione ora emersero dal nascondersi come sottomarini con una mentalità completamente diversa. Alcuni non hanno continuato o non hanno sviluppato la pratica della direzione

spirituale o della supervisione pastorale. È fondamentale che i dirigenti della Provincia affrontino questa realtà e decidano di fornire il sostegno e l'assistenza speciali necessari nei primi anni dopo aver completato la formazione iniziale.

135. La formazione riguarda la crescita nel nostro amore per il Signore e il nostro impegno nei confronti del popolo di Dio nel ministero. Ogni giorno il Signore rinnova il suo invito a seguirlo con tutto il nostro essere. Ogni giorno impariamo di più su noi stessi nella preghiera, nella comunità con gli altri e nel nostro ministero con il popolo di Dio. Desideriamo essere sempre più generosi nella nostra risposta al Signore e al suo popolo. L'esperienza mostra nuovi modi in cui resistiamo ai suggerimenti dello Spirito. La crescita continua fino alla fine della vita e attraverso la formazione permanente cerchiamo di fornire gli aiuti disponibili per nutrire e rafforzare la vita umana, spirituale e vocazionale di ogni Passionista.
136. È il Signore che chiama e prepara i suoi servi come ministri nella sua Chiesa. San Paolo della Croce ha insistito sul fatto che la Congregazione è un'opera di Dio e che tutto dipende dall'iniziativa di Dio. Continuiamo a crederci e confidiamo in Dio per inviarci nuovi membri e sovrintendere alla loro formazione e formazione: "Se il Signore non costruisce la casa, tutto il nostro lavoro è vano" (Sal 127, 1).
137. Non esiste un programma perfetto di formazione e non possiamo rendere perfetto il religioso. In queste pagine offriamo lo schema di un modo di accompagnare coloro che Dio ci invia affinché possano sentire più chiaramente e rispondere in modo più completo alla chiamata del Signore a seguirlo come religioso passionista. Preghiamo affinché i nostri sforzi siano graditi al Signore e che prenderà il piccolo che possiamo offrire e lo trasformeremo in qualcosa di bello per la lode di Dio e il bene del suo popolo.

San Paolo della Croce, prega per noi.